

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEI PRECEDENTI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DI CUI AGLI ARTT. 20 E 24 DEL D.LGS. N. 175/2016

L'art. 20, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016 prevede che "in caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4".

Di seguito, pertanto, si provvede a relazionare sullo stato di realizzazione, alla data di adozione dell'atto a cui la presente relazione è allegata, delle azioni di razionalizzazione previste con i precedenti piani di razionalizzazione redatti, dapprima, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 e, successivamente con frequenza annuale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, distinguendo tra:

1. le azioni di razionalizzazione di dismissione della partecipazione e di liquidazione della società (Piano di razionalizzazione da revisione straordinaria (art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016) e da revisione ordinaria (art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016));
2. le azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016);
3. gli indirizzi da impartire, per il tramite di Gepafin Spa, a tutte le sue partecipate dirette e, per il tramite di Sviluppumbria Spa, a Quadrilatero Marche Umbria Spa in tema di contenimento dei costi di funzionamento.

1. Azioni di razionalizzazione di dismissione della partecipazione e di liquidazione della società (Piano di razionalizzazione da revisione straordinaria (art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016) e da revisione ordinaria (art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016))

Le azioni di razionalizzazione di dismissione della partecipazione o di liquidazione della società ancora in corso riguardano solamente le società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria e sulle relative procedure svolgono un'attività di monitoraggio costante sia la società "tramite" che possiede la partecipazione diretta, sia la Regione Umbria attraverso la richiesta in corso d'anno alla società "tramite" di apposite relazioni sullo stato delle procedure medesime.

1.1 Società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Sviluppumbria Spa

Le società partecipate da Sviluppumbria Spa per le quali con i precedenti piani erano state previste azioni di razionalizzazione non ancora concluse alla data di adozione dell'atto a cui la presente relazione è allegata sono le seguenti:

- Consorzio Flaminia Vetus
- Tns Consorzio – Sviluppo aree ed iniziative industriali in liquidazione
- Consorzio Crescendo in liquidazione
- Consorzio Valtiberina produce Scarl in liquidazione
- Nuova Panetto e Petrelli Spa in fallimento

- Imu Srl in fallimento

Nello specifico, la situazione attuale è la seguente:

1.1.1 Consorzio Flaminia Vetus

In liquidazione dal 20.02.2018, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 42,03%.

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore e che la scarsità delle risorse monetarie non consente di far fronte alla liquidazione di tutti i debiti del Consorzio e rende problematica anche la realizzazione delle opere di manutenzione.

Tuttavia, negli anni 2018/2024 i bilanci d'esercizio sono stati approvati; nel 2024, per il secondo anno consecutivo dopo vari esercizi in utile, si è registrata una perdita di circa 32.000 euro; la situazione patrimoniale resta comunque complessa poiché il patrimonio netto permane negativo seppure migliorato rispetto a quello risultante nell'anno 2018. Dal punto di vista finanziario la liquidazione ha definito tutte le questioni relative alle esposizioni del Consorzio nei confronti del sistema bancario mentre permane una situazione debitoria nei confronti di altri soggetti.

Di rilievo e necessariamente propedeutici alla cessazione si segnalano due fatti: il consorzio nel 2024 ha avviato le procedure per rientrare in possesso di un terreno a suo tempo concesso in diritto di superficie, per poterne successivamente avviare la vendita, ma al momento stante il mancato accordo bonario con il titolare del diritto la procedura è ancora in itinere ed è incerto l'esito; al fine di concludere l'iter procedurale per il trasferimento al comune di Massa Martana delle opere di urbanizzazione già collaudate, Sviluppumbria ha sollecitato in sede di assemblea del 28/02/2025 le parti ad accelerare le operazioni necessarie.

1.1.2 TNS Consorzio – Sviluppo aree ed iniziative industriali

In liquidazione dal 20.12.2013, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 25,71%.

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore. La carenza di liquidità al momento non consente infatti di fronteggiare le posizioni debitorie e la vendita dei cespiti immobiliari potrebbe fornire le risorse per la chiusura della procedura; la possibilità o meno di chiudere la liquidazione in tempi brevi è oggettivamente condizionata dai contenziosi in essere.

È tuttora in itinere l'azione di responsabilità mossa nei confronti degli amministratori; a fine 2023, il Tribunale di Terni si è espresso in merito emettendo la sentenza n. 812 resa il 27/11/2023 in cui, tra l'altro, ha respinto nel merito le domande proposte dal Consorzio e da Sviluppumbria e ha condannato gli attori alla refusione delle spese del giudizio in solido. Il 15.12.2023 è stata presentato il ricorso in appello su delibera a maggioranza dell'assemblea dei soci, e richiesta e ottenuta la sospensione della sentenza; seguito della presentazione nei mesi scorsi della consulenza tecnica di ufficio, disposta dal Consigliere Istruttore, è stata fissata per giugno 2026 l'udienza per la sentenza. Negli anni 2013/2024 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e la situazione, pur permanendo complessa, è sicuramente migliorata; infatti nell'anno 2024, per il settimo anno

consecutivo, la società ha registrato un utile (pari a € 48.467) anche se il patrimonio netto, pur nettamente migliorato, è ancora negativo, passando da un valore negativo di € 14.111.000,00 dell'anno 2017 ad un valore negativo di € 133.807,00 dell'anno 2024.

Si evidenzia, infine, che su proposta di Sviluppumbria Spa, in occasione dell'Assemblea dei soci del 30.06.2014 del Consorzio venne approvata all'unanimità la prosecuzione di una liquidazione conservativa senza oneri/versamenti straordinari a carico dei consorziati.

1.1.3 Consorzio Crescendo

In liquidazione dal 20.12.2013, come per il TNS Consorzio, con cui condivide i liquidatori, anche questa procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 40,00%.

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla definizione della procedura liquidatoria e Sviluppumbria Spa riferisce che alcuni contenziosi pendenti hanno rallentato la procedura liquidatoria per la cui chiusura necessitano risorse finanziarie non a disposizione del liquidatore. La carenza di liquidità al momento non consente di fronteggiare le posizioni debitorie e la vendita dei cespiti immobiliari potrebbe fornire le risorse per la chiusura della procedura, fermo restando che quest'ultima appare collegata ai complessi contenziosi in essere.

L'azione di responsabilità mossa nei confronti degli amministratori si è positivamente conclusa nel corso del 2025; infatti il Giudice con ordinanza del 11/12/2024 ha formulato alle parti la proposta di conciliare la controversia mediante il versamento, da parte dei quattordici convenuti che ad oggi non avevano ancora transato, della somma complessiva di euro 420.000,00 con compensazione delle spese di lite. L'assemblea dei soci, nella seduta del 28/01/2025, ha deliberato di aderire alla proposta del Giudice; l'avvocato ha comunicato che la transazione è stata perfezionata con tutti i convenuti, i quali si sono impegnati ad adempiere le rispettive obbligazioni.

Negli anni 2013/2024 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati; dopo un triennio consecutivo di perdite (202-2022) nel 2023 e nel 2024 si è registrato un utile d'esercizio, rispettivamente di € 1.843 e di € 29.323; il patrimonio netto al 31.12.2024 resta ancora negativo per € 2.007.588,00.

la liquidazione ha definito tutte le questioni relative alle esposizioni del Consorzio Crescendo nei confronti del sistema bancario attraverso operazioni effettuate in sinergia con il consorzio TNS.

Si evidenzia, infine, che anche per questo Consorzio è stata prevista una liquidazione conservativa senza oneri/versamenti straordinari a carico dei consorziati.

1.1.4 Consorzio Valtiberina Produce Scarl

In liquidazione dal 03.08.2017, la procedura è ancora in corso ed è monitorata costantemente da Sviluppumbria Spa che possiede una quota di partecipazione del 4,21%; il comune di Città di Castello che detiene il 67,89% del capitale esercita il controllo in solitario.

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione e Sviluppumbria Spa riferisce che sono in corso trattative per la definizione a stralcio delle poste debitorie essendo la massa attiva realizzata insufficiente al pagamento integrale dei debiti non assiti da privilegio e dalla loro conclusione (condizionata a sua volta al recupero dei crediti in corso) dipendono i tempi di chiusura della procedura liquidatoria.

Si evidenzia che in occasione dell'assemblea del 09.08.2019 Sviluppumbria Spa aveva dato indicazioni al liquidatore affinché:

- fossero avviate azioni di contenimento dei costi nei limiti del possibile fermo restando la necessità di mantenere l'immobile in efficienza;
- si procedesse all'avvio delle procedure di vendita dell'immobile, unico *asset* di rilievo, sperando la procedura più opportuna;
- fossero avviate sollecitamente azioni di recupero dei crediti commerciali ancorché già svalutati;
- con la liquidità ottenuta dalle attività di cui ai punti precedenti, si procedesse verso i creditori a proporre là dove possibili proposte transattive e a chiudere il più celermente possibile il procedimento onde evitare il maturare di nuovi costi.

Negli anni 2017/2018 i bilanci d'esercizio sono sempre stati approvati e il Patrimonio netto al 31.12.2018 risultava positivo; negli anni successivi il liquidatore non ha provveduto a presentare ai soci i bilanci; a seguito di numerosi solleciti da parte di Sviluppumbria il liquidatore il 9/4/2024 ha inviato le bozze di bilancio (non sottoposte all'assemblea) per gli anni 2020, 2021 e 2022 ed ha rappresentato quanto segue:

- l'attività di recupero dei crediti ha imposto l'attivazione di procedure esecutive che al momento non hanno trovato conclusione positiva;
- le poste di debito sono state verificate nella loro effettiva debenza stralciando quelle prescritte e non dovute;
- sono in corso trattative per una definizione transattiva dei residui debiti in modo che la soddisfazione dei crediti possa avvenire utilizzando esclusivamente le somme disponibili senza nessun aggravio;
- il patrimonio immobiliare è stato ceduto il 19 ottobre 2021 ed il corrispettivo è stato integralmente incassato;
- le poste di debito aventi natura tributaria sono state integralmente pagate.

A seguito di ulteriori solleciti formali e per le vie brevi, il liquidatore con mail del 03/09/2025 ha comunicato che "prima della chiusura della liquidazione, prevista entro la fine del corrente anno, saranno portati in approvazione anche i bilanci dal 2018 al 2024" e che la chiusura della liquidazione non prevede ripartizione di somme a favore dei soci.

1.1.5 Ulteriori procedure

Centro Ceramica Umbra Scarl

In liquidazione dall'anno 2011, la procedura è **cessata** ed è stata cancellata dal registro imprese a far data dal 09/07/2024

Procedure fallimentari

La verde collina Srl in fallimento: La procedura si è conclusa e la società è **stata cancellata** dal registro imprese a far data dal 03/06/2024

Isrim Scarl in fallimento: la procedura si è conclusa e la società è **stata cancellata** dal registro imprese a far data dal 08/10/2024

sono tutt'ora in corso le altre procedure concorsuali che avanzano secondo la normativa specifica.

- **Nuova Panetto e Petrelli Spa in fallimento:** la procedura fallimentare procede; sono stati alienati tutti i beni, mobili e immobili, sono in corso contenziosi con ex amministratori;
- **IMU S.r.l. in fallimento:** La procedura è ancora in corso.

1.2 Società partecipate indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Umbria Tpl e Mobilità Spa

Le società partecipate da Umbria Tpl e Mobilità Spa per le quali con i precedenti piani erano state previste azioni di razionalizzazione, non ancora concluse alla data di adozione dell'atto a cui la presente relazione è allegata, sono le seguenti:

- Atc Esercizio Spa
- Foligno Parcheggio Srl
- Ciriè Parcheggio Srl
- S.B.E. Enerverde Srl Società agricola in liquidazione
- Tiburtina bus Srl
- Roma Tpl Scarl
- Ergin Scarl in liquidazione
- Società Immobiliare parcheggi auto (S.I.P.A.) Spa
- Metrò Perugia Scarl.
-

Nello specifico, dalle informazioni riferite dalla Società Umbria TPL e Mobilità Spa, la situazione attuale è la seguente:

1.2.1 Atc Esercizio Spa

In data 18.02.2020, ATC Esercizio S.p.A. ha comunicato a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. la propria disponibilità all'acquisto, al valore nominale, della partecipazione detenuta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A., pari allo 0,01% del capitale sociale. In data 19.02.2020, Umbria TPL e Mobilità S.p.A. ha riscontrato la comunicazione confermando la propria disponibilità all'alienazione della quota.

Successivamente, la Regione Umbria ha richiesto chiarimenti in ordine alle cause che avevano impedito la definizione della procedura di dismissione. A seguito di tali approfondimenti, Umbria TPL e Mobilità S.p.A., con nota prot. n. 172/2024 del 31.01.2024, trasmessa a mezzo PEC, ha formalmente comunicato ad ATC Esercizio S.p.A. l'obbligo di procedere alla dismissione della partecipazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, richiedendo contestualmente la determinazione del valore della quota detenuta, ai sensi degli artt. 2437-ter e 2437-quater del Codice civile.

In data 06.12.2025, l'assemblea dei soci di ATC Esercizio S.p.A. ha deliberato l'acquisto delle azioni detenute da Umbria TPL e Mobilità S.p.A. L'atto di cessione della partecipazione è in corso di perfezionamento e si prevede la conclusione della procedura entro il mese di dicembre 2025. L'intero procedimento è costantemente monitorato da Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Si evidenzia, infine, che i bilanci di esercizio di ATC Esercizio S.p.A. sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2024 e che il bilancio dell'ultimo esercizio chiude con risultato positivo, in continuità con quanto già registrato negli esercizi precedenti.

1.2.2 Foligno Parcheggio Srl

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di alienazione della partecipazione (pari al 47,01% del capitale sociale) e Umbria Tpl e Mobilità Spa riferisce che, trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, potrà procedere, compatibilmente con i vincoli autorizzativi e procedurali a ciò connessi, ad attivare l'iter di cessione della partecipazione entro l'anno 2024 e che, a causa del COVID, le società che gestiscono parcheggi hanno riportato grosse perdite rendendo così difficile la presenza di operatori sul mercato disposti ad acquisire le quote. Umbria Tpl e Mobilità Spa ritiene, comunque, possibile la dismissione o la messa in liquidazione, anche se il preliminare confronto con gli altri Soci della Società per valutare l'eventuale interesse a rilevare la quota di Umbria Tpl e Mobilità Spa ha dato in una prima fase esito negativo. Umbria TPL e Mobilità Spa riferisce che con nota, prot. 170/2024 del 31.01.2024, inviata a mezzo PEC, ha nuovamente comunicato a Foligno Parcheggi Srl che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, deve procedere alla dismissione della partecipazione detenuta e ha richiesto di quantificare il valore della propria quota di partecipazione ai sensi del Codice civile. La conclusione della procedura di alienazione della quota societaria verosimilmente potrà avvenire entro l'anno 2026. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.

I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2024 registrando tuttavia, almeno negli ultimi cinque anni (2020/2024), risultati d'esercizio negativi.

1.2.3 Ciriè Parcheggi Srl

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla definizione della procedura di alienazione della partecipazione detenuta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A., pari al 50% del capitale sociale di Ciriè Parcheggi S.r.l.. Umbria TPL e Mobilità S.p.A. riferisce che, trattandosi di società di scopo costituita a seguito di procedura ad evidenza pubblica, la cessione della partecipazione è soggetta a specifici vincoli autorizzativi e procedurali.

In tale contesto, è stato avviato un preliminare confronto con gli altri soci della società al fine di verificare l'eventuale interesse all'acquisizione della quota detenuta da Umbria TPL e Mobilità S.p.A., che in una prima fase ha avuto esito negativo. Tuttavia, nel corso dell'anno 2022, Ciriè Parcheggi S.r.l. ha rinegoziato le condizioni contrattuali con il Comune di Ciriè; tale rinegoziazione, comportando un potenziale miglioramento della redditività della società, potrebbe rendere più appetibile l'acquisto delle partecipazioni da parte di soggetti terzi.

Umbria TPL e Mobilità S.p.A. riferisce inoltre che, con nota prot. n. 168/2024 del 31.01.2024, inviata a mezzo PEC, ha nuovamente comunicato a Ciriè Parcheggi S.r.l. che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, deve procedere alla dismissione della partecipazione detenuta, richiedendo contestualmente di quantificare il valore della propria quota di partecipazione ai sensi del Codice civile.

Tenuto conto delle caratteristiche della società e dei vincoli procedurali sopra richiamati, la conclusione della procedura di alienazione della quota societaria è prevista entro l'anno 2026. La procedura è costantemente monitorata da Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2024. Con riferimento all'andamento economico degli ultimi cinque esercizi (2020–2024), la società ha registrato risultati

d'esercizio negativi negli anni 2020, 2022 e 2023, mentre ha conseguito risultati positivi negli anni 2021 e 2024.

1.2.4 S.B.E. Enerverde Srl Società agricola in liquidazione

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di liquidazione della società e Umbria Tpl e Mobilità S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 40,00% del capitale sociale, riferisce che l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e la chiusura della liquidazione, inizialmente previste entro l'anno 2024, sono ora stimate entro i primi mesi dell'anno 2026, in considerazione del protrarsi delle tempistiche procedurali. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità S.p.A. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2022.

1.2.5 Tiburtina bus Srl

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di alienazione della partecipazione (pari al 7,83% del capitale sociale) e Umbria Tpl e Mobilità Spa riferisce che con nota, prot. 171/2024 del 31.01.2024, inviata a mezzo PEC, ha nuovamente comunicato a Tiburtina Bus Srl che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, deve procedere alla dismissione della partecipazione detenuta e ha richiesto di quantificare il valore della propria quota di partecipazione ai sensi del Codice civile. La conclusione della procedura di alienazione della quota societaria verosimilmente potrà avvenire entro l'anno 2026. La procedura è monitorata costantemente da Umbria TPL e Mobilità Spa. I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2024, registrando risultati positivi per gli esercizi 2021, 2022 e 2024, e negativo per l'anno 2020 e 2023.

1.2.6 Roma Tpl Scarl

Con atto di cessione del 29/10/2024 le azioni sono state alienate.

1.2.7 Ergin Scarl in liquidazione

La procedura di liquidazione si è conclusa con la cancellazione della società dal Registro imprese avvenuta in data 14/03/2025.

1.2.8 Società Immobiliare parcheggi auto (S.I.P.A.) Spa

La Regione Umbria si è preoccupata di indagare sulle cause ostative alla relativa definizione della procedura di alienazione della partecipazione e Umbria Tpl e Mobilità Spa, che detiene il 22,48% del capitale sociale, riferisce che, considerato che la quota di partecipazione societaria è stata concessa in pegno a favore della Provincia di Perugia a garanzia del prestito concesso dall'Ente medesimo alla Società partecipata, è intenzione della Provincia e di Umbria Tpl e mobilità Spa cedere, tramite procedura ad evidenza pubblica, la partecipazione azionaria in Sipa Spa e utilizzare il ricavato a riduzione/estinzione del prestito. E' stato conferito, a dicembre 2025, l'incarico di periziare il valore della partecipazione, per la successiva vendita, da realizzarsi di intesa con la Provincia di Perugia. Tale procedura, prevista nel Piano di ristrutturazione del debito ex art. 67 c.3 lett. d) della L.F. di Umbria Tpl e Mobilità Spa, verrà portata a termine entro l'anno 2026. La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.

I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2024, registrando risultati d'esercizio positivi nell'ultimo quadriennio 2021-2024 e un risultato d'esercizio negativo per l'anno 2020 a causa della pandemia COVID 19 che ha fortemente penalizzato l'attività.

1.2.9 Metrò Perugia Scarl

Metrò Perugia Scarl è stata sottoposta a revisione periodica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e, non rispettando quanto previsto dalle lettere b) e d) del comma 2 del medesimo art. 20, era stata prevista quale azione di razionalizzazione la cessione a titolo oneroso della partecipazione detenuta indirettamente dalla Regione Umbria per il tramite di Umbria tpl e mobilità Spa. Interpretando quanto riportato dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo dell'Umbria, si evidenzia che se Metrò Perugia Scarl fosse sottoposta alla revisione periodica oggetto del presente atto non rispetterebbe nuovamente né le previsioni della lettera b), comma 2, art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, non avendo, nell'anno 2023, dipendenti in servizio, né quelle della lettera d) del medesimo articolo, registrando, nel triennio 2021/2023, fatturato pari ad € 69.813 nell'anno 2021, ad € 121.983 nell'anno 2022 e ad € 523.653 nell'anno 2023.

Metrò Perugia Scarl è una società di scopo; la partecipazione di Umbria Tpl e Mobilità Spa, pari al 57,19% del capitale sociale, fu acquisita in esito a procedura di gara ad evidenza pubblica bandita dal Comune di Perugia per l'individuazione del socio privato per la costruzione dell'infrastruttura di trasporto pubblico "Minimetrò" e dà diritto alla gestione dell'impianto per tutta la durata trentennale della concessione. L'opera Minimetrò è stata finanziata in parte con fondi pubblici ed in parte con apporto privato tramite finanziamento bancario (acceso da Metrò Perugia Scarl e propri consorziati). Umbria Tpl e mobilità Spa è garante per circa € 7 milioni, il soggetto finanziatore è ad oggi il Fondo irlandese FMS e l'estinzione del finanziamento è prevista nell'anno 2036.

L'attuale assetto concessorio dell'impianto Minimetrò (scaturente da gara ad evidenza pubblica con concessione trentennale), nonché i meccanismi di apporto del finanziamento privato rendono alquanto difficoltosa la dismissione della partecipazione, anche per quanto qui di seguito riportato. L'eventuale cessione a terzi della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità Spa in Metrò Perugia Scarl è subordinata al gradimento dell'Assemblea e degli Istituti finanziatori, nonché al subentro del soggetto acquirente nelle garanzie in corso, a cui non sarebbe peraltro garantito al momento il diritto di gestione dell'impianto.

La gestione dell'impianto Minimetro infatti è stata affidata da Umbria Tpl e Mobilità Spa, mediante contratto di affitto di ramo d'azienda, a Busitalia, nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica per la cessione del ramo d'azienda TPL di Umbria Tpl e Mobilità Spa svoltasi nel corso dell'anno 2013 e che ha visto Busitalia aggiudicataria. Pertanto, la dismissione ad oggi della partecipazione detenuta da Umbria Tpl e Mobilità Spa in Metrò Perugia Scarl, qualora percorribile considerando i cogenti vincoli di gara e finanziari, avrebbe ad oggetto la mera quota di capitale sociale con subentro nelle relative garanzie prestate e non anche la gestione del servizio di competenza Busitalia in virtù dell'affitto di ramo d'azienda sopra richiamato. È di tutta evidenza che tale circostanza rende poco agevole l'alienazione della partecipazione ed altera sostanzialmente la compagine aggiudicataria. La Regione Umbria ha nuovamente verificato lo stato di realizzazione dell'alienazione della partecipazione da parte di Umbria Tpl e mobilità Spa.

La procedura è monitorata costantemente da Umbria Tpl e Mobilità Spa.

I bilanci d'esercizio sono stati regolarmente approvati fino all'anno 2024 e hanno registrato risultati d'esercizio positivi nell'ultimo quinquennio.

2. Azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, D.Lgs. n. 175/2016)

La presente relazione è redatta ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui agli articoli 20 del decreto legislativo n. 175/2016 ed è volta a dare conto dell'attuazione delle azioni di razionalizzazione relative al contenimento dei costi di funzionamento (lett. f), art. 20, poste in essere dalla Regione Umbria nei confronti delle società controllate direttamente e indirettamente per le quali è stato deliberato il mantenimento della partecipazione.

A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 28 dicembre 2023, con la quale è stata prevista per tutte le società controllate direttamente e indirettamente dalla Regione Umbria l'azione di razionalizzazione di contenimento dei costi di funzionamento, con deliberazione n.86 del 7 febbraio 2024 sono stati assegnati alle medesime società specifici obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su ulteriori aspetti economico-finanziari e gestionali, tra cui la redditività. Tali obiettivi sono stati definiti in attuazione della citata DGR n. 1389/2023 e ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 e con la DGR n. 372 del 24.04.2024 con la quale si è dato atto della condivisione con i soci pubblici delle società.

Gli obiettivi di contenimento dei costi assegnati per il triennio 2024/2026 hanno riguardato i seguenti indicatori: per le Società direttamente controllate il rapporto tra i Costi per servizi (voce B7) e i Costi della produzione%, precisato che la (voce B7) per le società che operano in regime di *in house providing* è comprensiva solamente dei costi strettamente necessari al funzionamento della struttura aziendale non riferibili direttamente ai servizi realizzati in regime di *in house providing* a favore della Regione Umbria e di altri Soci, il rapporto tra il Costo per il personale (voce B9) e il Costi della produzione%, nonché il rapporto tra il Costo dell'organo amministrativo e il Costi della produzione%; per le Società direttamente controllate, il rapporto tra i Costi per servizi (voce B7) e il Valore della produzione%, il rapporto tra il Costo del personale (voce B9) e il Valore della produzione%, nonché il rapporto tra il Costo dell'organo amministrativo e il Valore della produzione%. Per ciascuna annualità è stato previsto che l'obiettivo potrà ritenersi raggiunto se il valore a consuntivo di ciascun indicatore presenta una diminuzione rispetto al valore a consuntivo dell'anno precedente che si mantiene all'interno di un range avente un valore minimo pari allo 0,50% e un valore massimo pari al 1% come disposto al punto 3) della DGR n. 379 del 23.04.2025. Infine, con riferimento i Costi per servizi (voce B7) al netto, della variazione media annua dell'anno 2024 rispetto all'anno 2023 del tasso di inflazione determinato dall'ISTAT, in presenza di un trend ancora significativamente crescente, e, con riferimento all'indice relativo ai Costi per il personale, di eventuali aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello netto, per il per il costo del personale, degli eventuali incrementi derivanti dalla contrattazione collettiva di primo livello.

Con la DGR n. 372/2024 è stato un ulteriore obiettivo ad integrazione degli obiettivi di cui alla DGR n. 86/2024 e con riferimento alle sole attività non svolte in regime di *in house providing*, a Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa e Umbria Tpl e mobilità Spa il seguente obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento, condiviso tra i soci: per l'anno 2024, riduzione del totale delle spese di funzionamento rappresentate voci da B6 a B9 e B14 del Conto Economico rispetto alla media delle stesse nell'ultimo triennio 2021-2022-2023 rapportato alle voci da A1 a A5 del Conto Economico (già assegnato con DCC n. 98 del 18.12.2023 dal Comune di Terni).

Parallelamente è stato assegnato a tutte le società controllate direttamente e indirettamente un obiettivo di redditività espresso in termini di EBITDA/MOL, e ROS prevedendo che, per ciascuna annualità, il valore a consuntivo non dovesse risultare inferiore a quello dell'anno precedente. In particolare alle Società che svolgono l'attività in regime di *in house providing* controllate direttamente dalla Regione Umbria, e dunque Puntozero Scarl, Sviluppumbria Spa, 3A Parco

tecnologico agroalimentare dell’Umbria Scarl e Umbria TPL e mobilità Spa, con riferimento alle attività non svolte in regime di *in house providing*, a Gepafin Spa, con riferimento alle attività diverse dalla gestione dei fondi pubblici, e alle Società controllate indirettamente dalla Regione Umbria, e dunque Sase Spa, Umbriafiore Spa e Istituto clinico tiberino Spa.

Gli esiti dell’attuazione dell’azione di razionalizzazione riferita all’annualità 2024 sono stati determinati sulla base dei dati risultanti dai bilanci d’esercizio approvati nel corso del 2025. Tali esiti sono oggetto di presa d’atto da parte della Giunta regionale che è in corso di adozione.

INDICI E OBIETTIVI DGR N. 86 DEL 07.02.2024 – DGR N. 372 DEL 24.04.2024. VERIFICA CONSEGUIMENTO OBIETTIVI AL 31.12.2024 - SINTESI									
	Indice B7/CdP	Indice B9/CdP	Indice OA/ CdP	Indice B7/VdP	Indice B9/VdP	Indice OA/VdP	Indice Media B6-B7-B8-B9-B14/ VdP	Indice MOL/EBIT DA	Indice ROS
	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO	Obiettivo raggiunto a livello consuntivo SI/NO
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE									
GEPAFIN Spa	NO	SI	SI					SI	SI
3A-PTA Scarl	NO	SI	SI					N.D.	N.D.
SVILUPPUMBRIA Spa	SI	NO	SI				SI	SI	SI
PUNTOZERO Scarl	SI	SI	SI				SI	SI	SI
UMBRIA TPL e MOBILITA' Spa	SI	SI	N.A.				N.A.	N.A.	N.A.
SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE REGIONE UMBRIA									
SASE Spa				NO	NO	SI		NO	NO
UMBRIAFIERE Spa				NO	SI	SI		NO	NO
SOCIETA' PARTECIPATE AZIENDA USL 1 UMBRIA									
ICT Spa				SI	NO	SI		SI	SI

B7) Costi per servizi

B9) Costi per il personale

OA – Costo organo amministrativo

CdP – Costo della produzione

VdP – Valore della produzione

NO – Obiettivo non raggiungibile a livello consuntivo al 31.12.2024

SI – Obiettivo raggiungibile a livello consuntivo al 31.12.2024

N.A. – Indice non applicabile in assenza dell’Organo amministrativo o del relativo compenso

N.D. – Indice non determinabile per mancanza di dati forniti

MONITORAGGIO QUOZIENTI DI BILANCIO - DETERMINAZIONE DEL VALORE SULLA BASE DEI BILANCI 2024 – SINTESI			
	Capitale Investito/Capital e Netto tendente: a 1	Attività correnti/Passività correnti: >=1	Capitale Netto+Passività Consolidate/Attivo fisso: >=1
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE			

GEPAFIN Spa	1,15	21,96	6,61
PUNTOZERO Scarl	7,36	1,17	1,27
SVILUPPUMBRIA Spa	1,93	3,05	1,49
3A-PTA Scarl	2,33	3,55	33,07
UMBRIA TPL e MOBILITA' Spa	6,14	1,19	1,18
SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE REGIONE UMBRIA			
SASE Spa	6,81	0,57	0,58
UMBRIAFIERE Spa	1,41	4,31	10,38
SOCIETA' PARTECIPATE AZIENDA USL 1 UMBRIA			
ICT Spa	1,73	1,49	1,34

Tutte le società hanno rispettato il sopracitato indirizzo: *“mantenimento nel tempo dei medesimi criteri di iscrizione e di valutazione delle poste di bilancio a garanzia del rispetto del principio contabile della comparabilità temporale dei bilanci e motivazione rispetto ad eventuali cambiamenti necessari per la rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria-patrimoniale con evidenziati i relativi effetti sulla predetta situazione”*.

Sulla base dei dati a consuntivo, gli obiettivi assegnati per l'anno 2024 risultano mediamente raggiunti per il 64,44% dei casi.

I risultati conseguiti evidenziano, per le società partecipate dirette, il parziale conseguimento degli obiettivi di contenimento dei costi e, nella maggior parte dei casi, il conseguimento degli obiettivi di redditività, con differenziazioni legate alla natura delle attività svolte e al regime in house. Per le società partecipate indirette, gli esiti risultano più eterogenei, con alcune criticità in particolare sugli indicatori di costo e di redditività.

Ai fini del presidio complessivo dell'azione di razionalizzazione, è stato altresì effettuato il monitoraggio dei principali quozienti di bilancio, determinati sulla base dei bilanci 2024, concernenti l'equilibrio patrimoniale e finanziario delle società partecipate.

Pertanto, sulla base delle verifiche effettuate e degli esiti risultanti dai bilanci d'esercizio, l'azione di razionalizzazione relativa al contenimento dei costi di funzionamento, attuata mediante l'assegnazione di obiettivi misurabili e verificabili e la successiva verifica a consuntivo, può ritenersi conclusa per l'annualità 2024 con gli esiti riepilogati nei suddetti schemi.

3. Indirizzi impartiti e da impartire, per il tramite di Gepafin S.p.A., alle società partecipate indirette e, per il tramite di Sviluppoumbria S.p.A., a Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. in tema di contenimento dei costi di funzionamento

Il presente paragrafo ricostruisce gli indirizzi già impartiti dalla Regione Umbria in materia di contenimento dei costi di funzionamento e definisce il quadro di riferimento per la conferma e la prosecuzione di tali indirizzi nel periodo di riferimento del Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2024, per il tramite di Gepafin S.p.A. e di Sviluppoumbria S.p.A.

Con la DGR n. 1389/2023 è stato previsto, quale ulteriore azione di razionalizzazione, di richiedere a Gepafin S.p.A. e a Sviluppoumbria S.p.A., nei primi mesi dell'anno 2024, la formulazione di nuovi indirizzi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di monitoraggio dei risultati. In

attuazione di tali previsioni, la DGR n. 86/2024 ha stabilito che le proposte dovessero essere sottoposte al Servizio regionale competente entro il 29.02.2024.

Con la DGR n. 1389/2023, che aveva previsto, quale azione di razionalizzazione e previa condivisione con la Regione Umbria e con i soci, di richiedere a Gepafin Spa e a Sviluppumbria Spa di proporre, nei primi giorni dell'anno 2024, rispettivamente alle società da questa partecipate e a Quadrilatero Marche Umbria Spa, indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell'attività e delle finalità della partecipazione e di attivare le conseguenti azioni di monitoraggio e controllo estese anche alla più ampia situazione economico, finanziaria e patrimoniale, volte a prevenire/risolvere eventuali situazioni di crisi aziendali, con DGR n. 86/2024. Con riferimento a Quadrilatero Marche Umbria Spa e alle società partecipate da Gepafin Spa, tutte non controllate ma solo partecipate indirettamente dalla Regione Umbria, è stato previsto che Gepafin Spa e Sviluppumbria Spa avrebbero dovuto sottoporre, entro il 29.02.2024, al Servizio regionale *Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie e enti strumentali* al fine di una condivisione della proposta di indirizzi da formulare per il contenimento dei costi di funzionamento e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati.

In data 19.02.2024, Sviluppumbria Spa ha formulato alla Regione Umbria, in esecuzione di quanto previsto dalla predetta DGR n. 1389/2023, una proposta di indirizzi per il contenimento dei costi di funzionamento per il triennio 2024/2026 nei confronti della Quadrilatero Marche Umbria Spa e di monitoraggio dei risultati tempo per tempo registrati e la Regione Umbria, con comunicazione del 06.03.2024, prot. n. 48916, ha condiviso la predetta proposta. Nello specifico, Sviluppumbria Spa, considerata la partecipazione di controllo da parte di Anas Spa, ha ritenuto di formulare l'indirizzo alla Quadrilatero Marche Umbria Spa di attenersi e adeguarsi agli obiettivi ed agli indirizzi della controllante (Anas Spa) in tema di efficienza, efficacia e contenimento dei costi.

Per le partecipate indirette detenute tramite Gepafin Spa, in data 22.02.2024 Gepafin Spa ha invitato, con apposita comunicazione, l'Organo amministrativo di tutte le società partecipate a porre particolare attenzione alle politiche di contenimento dei costi di funzionamento declinati coerentemente con la tipologia dell'attività e delle finalità della partecipazione, ad informare Gepafin Spa rispetto alle misure poste in essere in adempimento del D.Lgs. n. 14 del 12.01.2019 "*Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza*" e, agli esiti del controllo dei segnali di allarme riportati nel predetto decreto, a trasmettere a Gepafin Spa un piano di cassa previsionale a 12 mesi e il bilancio preconsuntivo, il tutto al fine del monitoraggio che Gepafin Spa stessa è tenuta a svolgere. Con nota del 06.11.2024, prot. n. 244034, la Regione Umbria ha comunicato di condividere la proposta di monitoraggio della situazione economico-finanziaria e patrimoniale delle società partecipate destinatarie del richiamato atto chiedendo che, nell'ambito del predetto più ampio monitoraggio, sia compreso anche quello sul contenimento dei costi di funzionamento e sui risultati tempo per tempo registrati.

Si evidenzia, tuttavia, che, con riferimento al contenimento dei costi di funzionamento, tutte le società partecipate da Gepafin Spa e Quadrilatero Marche Umbria Spa non sono a controllo pubblico e, pertanto, non sono soggette all'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016; nonostante ciò la Regione Umbria prevede di fornire, tramite, rispettivamente, Gepafin spa e Sviluppumbria Spa indirizzi per il contenimento dei costi medesimi.

Infine, con riferimento a quanto previsto al punto 7 della DGR n. 1352/2021, che prevede la richiesta a Umbria TPL e Mobilità S.p.A. di farsi promotrice, quale azionista con la maggiore quota di partecipazione (25%), dello scioglimento della Società Agricola Alto Chiascio Energie Rinnovabili S.r.l., inattiva, il Servizio Indirizzo e controllo società partecipate, agenzie ed enti strumentali ha provveduto in tal senso in data 26.01.2022. Umbria TPL e Mobilità S.p.A. riferisce che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società ha comunicato di aver attivato la procedura semplificata di messa in liquidazione e che la cancellazione della società dal Registro delle Imprese è prevista entro il 31.12.2026, in considerazione delle tempistiche tecniche e procedurali connesse alla fase di liquidazione.